

**Associazione Tramontana - Liberaassociazione di idee**

Sede legale: via Calimera n.64 - 73026 Melendugno (LE)

e-mail: tramontana.melendugno@gmail.com

codice fiscale 93107950755



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA – 2012 – 0012248 del 22/05/2012

Melendugno, 18 maggio 2012

Spett.le

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

*Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali*

*Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale*

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

P.E.C.: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: **Procedura VIA Trans Adriatic Pipeline (TAP) – OSSERVAZIONI**



Avendo sin da subito seguito, approfondito e contribuito a diffondere alle comunità locali tutte le informazioni utili circa il progetto per la costruzione del gasdotto transnazionale TAP, come previsto dalla procedura ministeriale di Valutazione d'Impatto ambientale, in qualità di associazione per la promozione e la difesa del territorio interessato all'opera, con la presente si espongono in forma puntale le relative criticità riscontrate.

### **1. APPRODO DEL GASDOTTO SU LOCALITA' TURISTICO-BALNEARE**

I gasdotti provenienti dal mare in Italia approdano a Gela e Mazzara del Vallo.

Nel primo caso, è presente un'area industriale dove insiste un polo petrolchimico, tra i più grandi d'Europa, che ospita stabilimenti produttivi come una raffineria di petrolio, un'azienda petrolchimica per la produzione di polimeri e altre tipologie di attività connesse al settore degli idrocarburi.

Anche a Mazara del Vallo è presente un porto che espleta funzioni industriali, in quanto vengono svolte attività di approvvigionamento petrolifero per la presenza di un deposito di carburanti costiero, funzioni commerciale di scalo passeggeri, come il transito di navi da crociera, e funzioni di scalo peschereccio, essendo la principale base di pescherecci d'altura del Mediterraneo.

Con riferimento alla località per l'approdo di un gasdotto citata nella documentazione progettuale della stessa TAP, per fornire un esempio di centrale di depressurizzazione, Dunkerque è sede di uno dei più importanti porti della Francia e, le attività economiche rilevanti per la città sono l'industria alimentare, quella petrolchimica, siderurgica, chimica e cantieristica.

Con uno sguardo europeo, l'ultimo gasdotto che è stato costruito è il Nordstream, inaugurato lo scorso novembre, che termina in Germania a Lubmin, vicino Greifswald, sulle sponde del mar Baltico. In questa località, in un'ottica di conversione della produzione di energia con fonti meno inquinanti, è stata dismessa la più grande centrale nucleare della ex-DDR e, mantenendo la destinazione d'utilizzo dell'area, si è scelto di posizionare nei terreni contigui la centrale di riduzione della pressione del gas (PRT).

Pertanto, considerato la localizzazione dei gasdotti esistenti in aree industriali di interesse energetico, San Foca rappresenterebbe il primo caso in Italia di approdo di un gasdotto transnazionale in località prettamente turistica, con una valenza dimostrata anche quest'anno dai più importanti riconoscimenti nel medesimo ambito turistico-balneare, quali la Bandiera Blu e le cinque vele di Legambiente.

In particolare, relativamente all'impatto sulla oramai vitale economia turistico-balneare che interessa il territorio intorno al gasdotto, il progetto si limita a menzionare dati statistici senza però approfondire e quantificare le possibili ripercussioni che comporterebbero al settore la costruzione e l'esercizio di questa infrastruttura energetica.

## **2. DANNI AL SETTORE TURISTICO**

Nella relazione presentata dalla TAP appare sottostimato il danno riguardante il settore turistico. La misura di mitigazione di tale danno, ovvero la sospensione dei lavori durante il "picco di presenza estivo", non prende in considerazione il periodo di promozione del territorio e la tendenza del settore verso la destagionalizzazione. Non è chiaro inoltre in che modo verranno interrotti i lavori, ovvero quale sarà l'impatto dei cantieri sospesi. La presenza della piattaforma per le ispezioni, come documentato dalla stampa, ha creato notevoli allarmi. Imbarcazioni di tale portata ed ancora più vicine alla costa porterebbero sicuramente nocimento all'immagine del territorio e conseguentemente avrebbero un impatto economico considerevole su un settore in crescita. Un altro aspetto da tenere in considerazione è quello psicologico. San Foca, e il salento in genere, sono simbolo di una terra ricca di valore paesaggistico e naturalistico nonché di una fascia costiera rimasta incontaminata che costituisce il valore aggiunto dell'offerta turistica. La presenza di un impianto industriale come la TAP potrebbe svalutare

quest'immagine precludendo il naturale sviluppo di un'economia trainante come quella turistica salentina.

### **3. IMPATTO A LUNGO TERMINE**

Un aspetto non considerato nella relazione TAP è l'impatto a lungo termine di questo tipo di infrastruttura. La richiesta crescente di energia, mondiale non locale, e le indicazioni del PEAR Puglia di sostituire i combustibili fossili tradizionali con il gas naturale, potrebbero portare nel medio-lungo termine alla realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a gas. Il territorio di Melendugno è totalmente incompatibile con impianti di questo tipo non registrando uno sviluppo industriale e puntando su un'economia basata su turismo e agricoltura biologica.

### **4. EMISSIONI DELLA CENTRALE DI DEPRESSURIZZAZIONE (PRT)**

Il gas, una volta trasportato via mare fin sulla terraferma, deve subire una riduzione di pressione, prima di potere essere immesso nella Rete di Distribuzione Nazionale. Per attuare questa depressurizzazione, si sfrutta normalmente l'effetto Venturi, ossia si ottiene una diminuzione della pressione di un fluido riducendo la sezione della condotta. Quando le variabili termodinamiche del sistema rientrano in un range ben determinato, tipicamente coincidente con lo spazio dei parametri occupato dal gas nelle effettive condizioni di lavoro degli impianti di depressurizzazione, alla riduzione della pressione indotta mediante questa procedura si accompagna una sensibile diminuzione della temperatura del gas per effetto Joule-Thomson, il che comporta la necessità di un riscaldamento supplementare dello stesso per prevenirne il congelamento.

Tale riscaldamento viene effettuato con il calore generato mediante combustione di altro gas naturale, con conseguente rilascio in atmosfera di emissioni inquinanti. Ciò accade nel punto di raccordo con la Rete Nazionale, una centrale di 9 ettari di superficie che dovrà sorgere, stando all'ultimo progetto, in prossimità di Acquarica, nel territorio del comune di Vernole, e che, secondo quanto dichiarato dall'ingegner Paolo Pasteris, country manager per l'Italia del progetto TAP, in occasione dell'incontro pubblico tenutosi presso la sala consiliare della scuola media di Melendugno il 16 Febbraio 2012, dovrà svolgere il solo ruolo di cabina di misura fiscale. Ciò costituisce, a dir poco, un'imprecisione, perché nel progetto tale impianto è indicato dovunque con l'acronimo PRT, ossia Pressure Reduction Terminal, letteralmente Terminale di Depressurizzazione.

Nel medesimo progetto, TAP sostiene che il processo di depressurizzazione non dovrebbe rientrare nei casi dell'effetto Joule-Thomson, rendendo quindi non necessario un sistematico preriscaldamento del gas. Nonostante ciò, ha previsto l'installazione di due



caldaie da ben 4,3 MWt, sostenendo che saranno utilizzate solo occasionalmente, in caso di elevati gradienti di pressione. La società non ha fornito, ad oggi, nessuna stima quantitativa delle emissioni convogliate imputabili a tale processo, inevitabili nel caso di attivazione delle due caldaie.

#### **5. REALE LUNGHEZZA DEL TRACCIATO ON-SHORE FINO ALLA RETE NAZIONALE SNAM**

Nel primo progetto presentato da TAP la lunghezza del tratto onshore del gasdotto era stimata di 22 Km, dal punto di approdo in località Punta Cassano fino all'allora previsto punto di raccordo con la Rete Regionale, sito in San Donato.

Nell'ultimo progetto presentato, la lunghezza del tratto onshore è stata ridotta a soli 5 Km, essendo nel frattempo stato stabilito di situare il terminale di depressurizzazione nel territorio di Vernole presso Acquarica. A partire a questa centrale, il responsabile del trasporto del gas diviene Snam Rete Gas, la società che possiede la Rete Nazionale di distribuzione.

Per immettere questo gas nella Rete Nazionale, è necessario raggiungere il più vicino punto di raccordo, sito a Mesagne, in provincia di Brindisi. Sarà quindi necessario depositare lungo il territorio salentino ulteriori condutture per una lunghezza pari almeno alla distanza in linea d'aria fra Acquarica e Mesagne, di 54.918 Km.

Non è ancora chiaro quale sarà il tracciato seguito da tali condutture, perché nessun progetto o relazione preliminare è stata presentata in merito. Infine, anche nel caso in cui si ritornasse alla vecchia ipotesi di trasportare il gas fino al punto di raccordo con la Rete Regionale, a San Donato, per consentirne il deflusso sarebbe necessario potenziare la portata delle condutture che arrivano fino a Mesagne, per una distanza maggiore di 45 Km.

Ad oggi, nessuna documentazione circa questi interventi è stata prodotta, nonostante lo stesso Ministero dell'ambiente, nelle osservazioni presentate in merito al progetto, abbia sollecitato la massima trasparenza circa tutte le fasi di approvvigionamento del gas.

#### **6. MICROTUNNELING CON SEZIONE DI 2,5 MT. SOTTO UNA COSTA SOGGETTA A FORTE EROSIONE**

L'approdo del gasdotto dovrebbe esser realizzato attraverso un tunnel al fine di minimizzare l'impatto sulla costa. La trivellazione orizzontale richiede una sezione di 2,5m

per una lunghezza di 1,3 km, oltre che lo scavo di due pozzi, uno nel punto di partenza on-shore e l'altro alla fine del tunnel, sul fondale marino ad una profondità di circa 27 metri e una distanza dalla costa di circa 1 km, previo dragaggio dello stesso fondale, da eseguire a mezzo di escavatore, così da preparare il fondo marino per la posa del metanodotto e recuperare la testa fresante.

La realizzazione del microtunnel in approdo rappresenta senza dubbio la fase più delicata, come infatti dimostrano i tempi programmati per la costruzione, 9 mesi, che risultano i più lunghi di tutte le altre componenti di progetto.

Quindi, sebbene le dimensioni dell'opera lo richiedano, il progetto non approfondisce i possibili rischi di crollo, a seguito della trivellazione, delle falesie carsiche di San Foca, già soggette a forti segni d'erosione. Per queste ragioni, nonostante la costa di San Foca non possa permettersi di costituire un caso sperimentale di applicazione della tecnologia di microtunneling, TAP non richiama nessun'altra esperienza di trivellazione sottocosta delle medesime dimensioni e nelle delicate condizioni di lavoro esposte. A tal proposito si prospetta così il rischio che, una volta approvato il progetto, nel caso di difficoltà sopraggiunte in fase di realizzazione del tunnel, non potendo più bloccare l'opera, si dovrà per forza di cose realizzare l'approdo del gasdotto con il classico scivolone della condotta che spunta dal mare, procedendo direttamente sia alla demolizione del pezzo di falesia interessato, che al dragaggio del fondale basso attraversato dalla condotta.

## **7. NIDIFICAZIONE DELLE TARTARUGHE CARETTA CARETTA PRESSO LA SPIAGGIA DI SAN BASILIO**

La tartaruga comune, la cui presenza nel bacino del Mar Mediterraneo è ampiamente documentata, attualmente è una delle specie marine gravemente minacciate dagli effetti dell'impatto antropico nei mari. Essa infatti rientra nelle liste rosse redatte annualmente dall'IUCN (Unione Internazionale per la conservazione della natura) come specie a rischio di estinzione.

Le spiagge delle Marine del Comune Melendugno sono conosciute come luoghi di nidificazione di questa fragile specie: nel 2006 le uova deposte sulla spiaggia di Torre dell'Orso non diedero i frutti sperati e da nessuna delle 46 uova nacquero nuovi individui; tuttavia è documentata la schiusa di 41 uova da cui nacquero le giovani tartarughe nel 2007 sulla spiaggia di San Basilio, a pochi metri dal punto di approdo del gasdotto. Tale evento è stato oggetto di studio nell'ambito del progetto "TartaNet" finanziato dalla Comunità Europea e finalizzato a creare una rete tra i Centri di monitoraggio della specie protetta presenti sul territorio nazionale di cui quello salentino è uno dei pochissimi noti in Adriatico ed in tutto il Mediterraneo settentrionale. Dal momento che ogni tartaruga

ritorna a nidificare nel luogo di nascita, ed essendo *Caretta caretta* una specie caratterizzata da movimenti migratori, l'amministrazione di Melendugno ha intenzione di attivare le procedure per dichiarare l'intera area Sito di Interesse Comunitario. Bisognerebbe inoltre investigare meglio l'interazione e l'interferenza delle attività di realizzazione e manutenzione dell'opera con le loro rotte. Inoltre, la presenza di tale specie nell'Adriatico meridionale, ed in particolare lungo le coste delle Marine di Melendugno, è documentata dai numerosi spiaggiamenti e dalle attività di recupero del Centro Sos fauna selvatica e dal Museo di Calimera, a tal fine, essendo già gravemente minacciata, c'è la necessità di tutelarla dall'esposizione ad ulteriori rischi che potrebbero causarne la morte e quindi l'estinzione.

#### **8. SALVAGUARDIA DELL'ECOSISTEMA MARINO, E DELLA PALUDE DI CASSANO.**

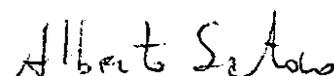
La palude di Cassano sarà lambita dal gasdotto TAP: si tratta di un'area che ospita specie di molluschi terrestri uniche in Puglia ed è di interesse naturalistico internazionale.

La tutela della biodiversità parte dalla tutela marina e terrestre, non riguarda solo la tutela e la salvaguardia delle singole specie, ma deve svilupparsi prima di tutto a livello eco sistemico. Ciò si rende ancor più necessario quando un particolare habitat è caratterizzato dalla presenza di endemismi che lo rendono unico nel genere. E' il caso della Palude di Cassano, Sito di Interesse Regionale (SIR) della Regione Puglia, la cui area verrebbe interessata dal passaggio della condotta del gasdotto. La palude ospita un elevato numero di endemismi di molluschi terrestri documentati nel lavoro condotto da Dario Ferreri, Marco Bodon e Giuseppe Manganelli dal titolo: "Molluschi terrestri della provincia di Lecce". Specie rare come *Carychium hellenicum* (unico esemplare in Italia), *Vertigo antivertigo*, *Vertigo pygmaea*, *Vertigo angustior*, *Vallonia enniensis*, *Paraloma caputspinulae* (unici per la Puglia) e *Daudebardia brevipes*, *Daudebardia rufa*, *Euconulus fulvus* (unici per la provincia di Lecce), che rappresentano una risorsa per il territorio e per la comunità scientifica, necessitano salvaguardia e tutela al fine di preservare la biodiversità.

**Associazione Tramontana**

**Il presidente**

dott. Alberto Santoro



**Perrone Raffaele**

---

**Da:** Comune di Melendugno PEC [comune.melendugno@legalmail.it]  
**Inviato:** lunedì 21 maggio 2012 14.40  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** Osservazione al progetto TAP (Transa Adriatic Pipeline).  
**Allegati:** Osservazione TAP - Ass. Tramontana.pdf

Su richiesta dell'associazione "Tramontana", si trasmette per PEC il documento contenente le osservazioni sulla procedura di VIA Trans Adriatic Pipeline (TAP).

D'Ordine del Sindaco  
Ing. Marco Potì  
Il responsabile  
del servizio amministrazione  
generale  
Dr. Salvatore Gabrieli